

di **Lucia Aversano**

“Creatività sociale, insieme si può” è un progetto promosso da quattro organizzazioni, che vuole far incontrare giovani e anziani e creare un nuovo polo di volontariato

QUATTRO È MEGLIO CHE UNO

La signora, ultraottantenne, non vuole mai uscire da casa. La sua badante ci ha raccontato che la mattina fa molta fatica per farla alzare dal letto. Ma quando arriva il mercoledì, il giorno della cucina solidale, lei alle sette è già in piedi e inizia a farsi preparare volentieri: si fa carina, mette gli orecchini e la collanina che non metteva da tanto tempo e una volta pronta, nonostante manchino parecchie ore all'incontro qui a Mamre, impaziente dice: «quando andiamo?». Questa è solo una delle molte storie che ruotano attorno a “Creatività sociale, insieme si può”, un progetto promosso da quat-

tro organizzazioni di volontariato: Televita, Telefono d'argento, Oltre le barriere e il Ponte per la sostenibilità, e finanziato dai Centri di servizio per il volontariato del Lazio attraverso il bando Socialmente.

La difficoltà di coinvolgere i giovani

Il progetto, avviato all'inizio 2013, ha durata un anno e si pone due macro-obiettivi: il primo è quello di costruire il primo nucleo di un futuro polo del volontariato, formato dalle quattro organizzazioni sopra citate, che operano nel settore della terza e quarta età. Il secondo, invece riguarda il coinvolgere

i giovani tra i 18 e i 35 anni, offrendo loro la possibilità di impegnarsi e conoscere il mondo degli anziani. «Dopo dove mesi dall'avvio del progetto», spiega il coordinatore **Franco Tavazza**, «possiamo dire che il primo obiettivo è stato pienamente centrato. Ciascuna associazione ha tirato fuori il meglio di sé ed è riuscita a coinvolgere nei progetti figure professionali qualificate; ad esempio: professori di storia per le uscite turistiche; psicologhe durante le sessioni in cucina; e avvocati e assistenti sociali per l'assistenza legale e previdenziale». Se da un lato il lavoro in sinergia delle associazioni è riuscito nell'intento di am-



Obiettivo della “cucina solidale” è insegnare a cucinare tenendo conto del benessere e della sostenibilità economica

pliare i destinatari dei progetti, dall'altro lato coinvolgere i giovani non ha avuto altrettanto successo.

Su venti posti disponibili si sono presentati solo quattro ragazzi «questo secondo noi», continua Tavazza, «è dovuto anche al fatto che il volontariato non riesce a dare un attestato riconosciuto e quindi l'esperienza volontaria risulta poco spendibile ai fini lavorativi». Nonostante ciò i volontari non sono mancati e le azioni programmate sono state portate avanti in maniera soddisfacente.

In giro per Roma...

Il presidente di Televita, **Mauro Cignoni**, spiega

com'è nata l'idea, che parte da lontano, di questo progetto: «qui nella nostra associazione cerchiamo di creare le condizioni affinché si recuperino le relazioni sociali che gli anziani normalmente perdono, vuoi per la scomparsa degli amici di sempre, vuoi per la difficoltà a spostarsi come un tempo, giusto per citare alcuni esempi. All'interno dell'associazione si ristabiliscono delle relazioni e si creano nuove amicizie. Nel caso specifico della nostra associazione, si sono verificati casi di persone che si sono conosciute qui e poi sono andate a fare le ferie insieme». Forti di queste esperienze positive, dove

l'anziano è protagonista delle attività che svolge, le quattro organizzazioni hanno deciso di unire le forze, mettendo in campo le loro capacità, e il risultato è stato la programmazione di quattro iniziative “palestra” rivolte agli anziani.

La prima è il turismo sostenibile, ovvero visite guidate interamente declinate secondo i bisogni degli anziani. L'individuazione del luogo da visitare avviene dopo un confronto con tutti i partecipanti; prima dell'uscita ci sono tre conferenze preparatorie con proiezioni. «L'obiettivo è di far partecipare attivamente gli anziani, nel senso che chi



Roma, S.Pietro in Montorio. I partecipanti al progetto hanno scelto di visitarlo

partecipa ai gruppi di lavoro che organizziamo viene coinvolto attivamente e non subisce passivamente l'attività», sottolinea Cignoni. Ad oggi sono quattro le visite che hanno caratterizzato il progetto: monumenti dell'Aventino, il Gianicolo, la basilica di San Paolo fuori le mura e l'escursione alle Tre fontane.

... e in giro per la cucina

A questa attività segue la cucina solidale con l'obiettivo di attuare buone pratiche culinarie mirate al benessere psi-

cofisico e alla sostenibilità economica di persone appartenenti alla terza e quarta età. Cucina regionale, cucina crudista dietetica, cucina di riciclo e cucina interculturale sono i quattro percorsi di cultura alimentare intrapresi dai gruppi lavoro. Gli incontri sono a cadenza settimanale e coinvolgono circa 20 anziani di diversa età e condizione fisica. «La voglia di partecipare ai gruppi lavoro è tanta che anche chi non gode di ottima salute lavora in cucina», chiosa **Emanuela Spa-**

gnolo, vice presidente di Televita che coordina l'attività. «Nel gruppo c'è anche una signora quasi totalmente cieca, la quale prende tranquillamente parte alla preparazione delle cene, tanto che all'inizio non mi ero accorta che fosse ipovedente. Questo per dire che c'è molto entusiasmo da parte di tutti».

Un portale e tanti esperti

Tutte le ricette, le attività svolte dai gruppi di lavoro, una volta fatte vengono inserite nel portale

www.volontariatoperanziani.org, che rappresenta la terza azione portata avanti dalle organizzazioni. Il portale, oltre ad essere uno strumento di condivisione delle esperienze, è anche un mezzo attraverso il quale gli anziani possono trovare risposte ai molti interrogativi sulla normativa vigente.

Qui si passa alla quarta e ultima azione: mettere a di-

sposizione degli anziani una serie di esperti: avvocati; assistenti sociali e altre figure professionali, volti a sostenere e assistere le persone in ambito giuridico e previdenziale. Attraverso il sito, e con la pubblicazione di un opuscolo cartaceo, si forniscono le informazioni e le risposte ai quesiti più richiesti dagli anziani.

In conclusione il progetto

funziona e sono stati raggiunti molti risultati, nonostante le singole associazioni abbiano continuato la loro attività consueta. Resta solo da capire se e come, quando a dicembre finirà il progetto, le associazioni riusciranno a continuare il lavoro intrapreso a gennaio. ■

LE QUATTRO PROTAGONISTE DEL PROGETTO



Televita nasce nel 1998 con lo scopo di promuovere, senza fini di lucro e con spirito di cristiana solidarietà, la crescita umana e il reinserimento sociale delle persone anziane e più in generale di coloro che vivono in una situazione di isolamento e di solitudine;



Il **Telefono d'Argento** nasce nel 2001, come luogo di ascolto telefonico rivolto principalmente agli anziani e a chiunque viva in condizioni di solitudine. Oltre al contatto telefonico, svolge un servizio di visite domiciliari, adoperandosi per il disbrigo di pratiche amministrative, accompagnando in macchina gli anziani alle visite mediche e attivando una serie di iniziative di svago o di impegno culturale.



L'associazione di familiari **Oltre le Barriere** è stata fondata nel 1997, nel Territorio del IV (oggi III) Municipio di Roma Montesacro per iniziativa dei familiari di pazienti seguiti dai servizi sanitari del Dipartimento di Salute Mentale ASL RMA con lo scopo di tutelare i propri utenti con forme di assistenza personale e sociale e non solo farmacologica.



L'associazione di volontariato **Il Ponte** nasce nel 1994, con l'obiettivo di creare un Ponte tra cittadini, Istituzioni e organizzazioni sociali”.